

guenza che l'argomentazione, colla quale il signor ministro intendeva provare che questo biglietto regio avesse il carattere di legge, cadeva da sè medesima; laonde, non avendo questo regio biglietto carattere di legge quando proponeva un ordine del giorno che invitava il Ministero a far osservare le leggi intendeva naturalmente le leggi vigenti sopra i municipi. Per conseguenza adottò pienamente l'aggiunta proposta dal deputato Guglianetti perchè corrisponde precisamente alla mia intenzione.

RAVINA. Duolmi vivamente di dovere ora contrastare al venerato mio professore, ma non posso nella presente questione accostarmi per nulla al suo parere. Noi non siamo magistrati: le decisioni dei tribunali non hanno il carattere di legge, perchè non proclamano già un principio generale che valga a norma in tutti i casi simili, ma colpiscono unicamente il caso concreto. La Camera crede che siasi male interpretata la legge sui comuni; i tribunali pronuncieranno quel giudizio che loro paia più conforme alla verità, alla giustizia; ma intanto il Ministero avrà fin d'ora nella votazione della Camera una regola alla quale attenersi. Che se dal giudizio della Camera dissente in seguito quello dei magistrati, allora veramente comincerà ad aversi dubbio nell'interpretazione della legge. Finora, non esistendo ancora verun conflitto fra la Camera e i tribunali, non esiste nemmeno il dubbio.

Varie voci. La chiusura . . .

PRESIDENTE. Essendovi vari membri che domandano la chiusura, non posso a meno che metterla ai voti . . .

SINEO. Domando la parola contro la chiusura. (*Rumori*) Qui non si tratta soltanto di un caso speciale; il caso è grave per l'esempio e per le conseguenze. Se si ammette che qualunque atto di prepotenza possa essere mantenuto, che qualunque abuso possa essere giustificato con la sentenza di un giudice di mandamento, di un giudice che non mancherebbe di essere rimosso se opponesse qualche resistenza alle mire de' suoi superiori, io domando: che sarà della libertà e della proprietà dei cittadini? Qui non ci tocca di esaminare il merito di un provvedimento dell'ordine giudiziario, bensì di decidere se il Governo, per mezzo de' suoi agenti militari, possa usurpare qualche parte della libertà, della proprietà dei cittadini in un caso che non è contemplato da nessuna legge promulgata. Il cittadino dee godere della perfetta sua libertà, della pienezza della sua proprietà, del libero esercizio della sua industria, tuttavolta che non abbiasi una legge legalmente promulgata che venga a limitare quest'esercizio.

Ora qui si pretende che la libertà dei cittadini di Ciriè possa essere limitata, che la loro industria possa essere arenata per ordine militare, quando non avvi legge che attribuisca al militare quest'autorità.

Il caso adunque è grave e merita di essere contemplato sotto tutti i suoi aspetti; ed io perciò ho creduto di oppormi alla chiusura, almeno fino a che queste osservazioni fossero state presentate alla Camera.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Interrogo la Camera per sapere a quale delle quattro proposte di ordine del giorno presentate si debba dare la priorità.

Voci. Alla proposta Lanza.

SINEO. Unisco la mia a quella dell'avvocato Brofferio.

PRESIDENTE. In tal caso non ne rimangono che tre. Fra queste io proporrei di dare la preferenza all'ordine del giorno del deputato Lanza, coll'aggiunta del deputato Guglianetti.

BROFFERIO. Domando la parola per fare un'osservazione ch'io credo importante sopra il nuovo emendamento del signor deputato Guglianetti. Le premesse del signor Lanza

pugnano direttamente colle deduzioni del signor Guglianetti.

Il signor Lanza ha creduto che il Ministero abbia dichiarato di riconoscere l'impero della legge municipale e di essere pronto a liberare le popolazioni di Ciriè e di San Maurizio dallo stato d'assedio al quale vanno sottoposte; ma il Ministero non ha detto questo; anzi ha persistito nella contraria sentenza; quindi l'ordine del giorno del signor Lanza non si può associare all'aggiunta del signor Guglianetti senza una manifesta contraddizione.

PRESIDENTE. Consulterò la Camera, chiedendole se vuol dare, come le proponeva, la preferenza all'ordine del giorno del deputato Lanza.

JACQUEMOUD A. Pour moi, je me propose de voter en faveur de l'ordre du jour de mon honorable collègue Lanza; mais comme cet ordre du jour annonce un fait attribué à M. le ministre de l'intérieur et que des doutes sont survenus sur ce fait d'après l'assertion produite par l'honorable député Brofferio, avant de savoir si je dois voter pour cet ordre du jour il est tout naturel que je demande à être illuminé ainsi que ceux qui ont l'intention d'appuyer l'ordre du jour précité. J'inviterais donc M. le ministre Pinelli à vouloir bien dire s'il reconnaît le fait qui lui est attribué dans cet ordre du jour, fait qui consiste dans la déclaration ministérielle que la loi municipale doit primer toute disposition antérieurement prise par billet royal, et qu'en conséquence le Ministère avisera à ce que la loi communale ne soit plus entravée par des mesures militaires exceptionnelles; car nous ne pourrions pas voter sur un ordre du jour motivé sur un fait que le ministre n'aurait pas reconnu. J'engage donc M. Pinelli à s'exprimer clairement.

PINELLI, ministro dell'interno. Rispondo all'interpellazione del dottore Jacquemoud.

Io ho già spiegato quale fosse la mia opinione personale. Quanto poi all'applicare l'una o piuttosto l'altra delle leggi, ho detto come il Ministero attendeva il voto dell'avvocato generale, perchè credeva che fosse autorità competente a darci una spiegazione intorno alla disposizione della legge.

Non è una regola sicuramente indeclinabile quella del parere dell'avvocato generale, ma può illuminare il Ministero per le providenze che debbe dare.

Insomma, il Ministero darà esecuzione alla legge, cioè a quella disposizione che sarà riconosciuta come legge. . . (*Rumori ed interruzione*)

BROFFERIO. Ma quale?

PINELLI, ministro dell'interno. (*Interrompendo*) Supponiamo un po' che i tribunali giudicassero contrariamente; che dessero sempre la sentenza in favore del regio biglietto, per esempio, vogliono esporre una disposizione della Camera ad essere ineseguita? A me pare che non convenga pel decoro della stessa Camera; tuttavia in via amministrativa non avremo difficoltà di provvedere onde abbia esecuzione la legge.

VIOVA. È quello che si domandava.

Voci. La chiusura!

MELLANA. Darò risposta semplicemente al signor ministro dell'interno. . . (*Rumori*)

Io volevo dire solamente due parole. . . (*Rumori e interruzione*)

LANZA. La Camera, avendo votata la chiusura della discussione, io credo che non sia più lecito il continuarla.

(La Camera, negata successivamente la priorità alla proposta Guglianetti e Brofferio, decide che sia concessa alla proposta Demarchi.)